

Pace (quasi) fatta tra la leader radicale e il Pd

I cattolici salvano la mangiapreti Bonino

Tabacci mette a disposizione di Emma il simbolo del Centro democratico. Così non dovrà raccogliere le firme

ELISA CALESSI

■ ■ ■ L'antiabortista salvata da un cattolico. La radicale e anticlericale recuperata da un democristiano. La soluzione dell'empasse che aveva inchiodato la lista +Europa di Emma Bonino, per via della legge elettorale che obbliga i nuovi partiti a raccogliere migliaia di firme con l'indicazione dei candidati dei collegi, condizione che aveva portato la radicale a un passo dalla rottura col Pd e dal non partecipare alle elezioni, è arrivata grazie a lui, Bruno Tabacci. Cattolico, democristiano, l'opposto di Bonino. Eppure è stato lui a impersonare quello che nei drammi antichi è il deus ex machina, il risolutore. È stato Tabacci, consigliere regionale della Dc, parlamentare della Dc, dell'Udc, quindi passato all'Ape di Rutelli, assessore di Giuliano Pisapia a Milano e di nuovo deputato di Centro Democratico, a salvare Bonino e compagnia radicale cantante. Nel primo pomeriggio, alla stampa estera, ha comunicato il colpo di scena: la decisione di cedere il simbolo di Centro Democratico all'ex commissario, permettendole così di presentarsi senza raccogliere le firme. Perché così prevede la legge: se hai dei parlamentari, non occorre. Non a caso Liberi Uguali o Ap non dovranno raccogliergli, anche se si presentano con un nome nuovo. Per Bonino e i suoi, invece, bisognava raccogliergli almeno 25 mila in 63 circoscrizioni su liste già complete di tutti i nomi dei candidati, sia per il proporzionale sia per l'uninomiale. Una condizione che aveva portato l'esponente radicale e Della Ve-



Emma Bonino con Bruno Tabacci [LaPresse]

dova ad annunciare l'intenzione di presentarsi da soli. Poi, il colpo di scena.

«Abbiamo maturato la decisione», ha spiegato Tabacci, a fianco della radicale, «di mettere a disposizione il simbolo di Centro Democratico per recuperare una condizione di libertà. Consideriamola una scelta di servizio nei confronti della democrazia. Se non ci fosse stata la lista Emma Bonino saremmo stati tutti più poveri». Emma ha ringraziato: «Siamo profondamente grati a Bruno Tabacci. Grazie a questo gesto

saremo presenti alle elezioni politiche del 4 marzo, alla pari nei blocchi di partenza» rispetto alle altre forze politiche. Tabacci ha spiegato il gesto dicendo di essere «rimasto colpito dalla vicenda denunciata dalla Bonino. Per questo abbiamo deciso di mettere a disposizione di +Europa il simbolo del Centro democratico. Ho maturato la decisione in queste ore e riunito gli organi del mio partito. Ovviamente noi ci collochiamo con il centrosinistra. Sull'appuntamento decideremo».

Il gesto cavallaresco arriva a sorpresa. Poco prima Emma Bonino aveva definito un «imbroglio», una «trappola elettorale discriminatoria», un «imbroglio frutto di un frettoloso accordo». Tabacci ha spiegato che bisognava «fare un passo verso la democrazia. Per questo c'ero all'Ergife al raduno degli euro-peisti con Emma Bonino ed Enrico Letta». La radicale, ex ministro e commissario Ue, non smette di ringraziare il vecchio democristiano: «Grazie alla sensibilità democratica e disponibilità di Bruno Tabacci e di Centro Democratico, noi abbiamo riconquistato oggi una parte di agilità politica e di parità di accesso alla competizione elettorale. È un passo importante per la democrazia». In realtà, qualche dettaglio va chiarito. Il simbolo di Centro democratico, infatti, non è nella disponibilità del solo Tabacci. «Apprendo di questa cosa in diretta tv, siccome i gruppi parlamentari sono cose serie, devo sentire i colleghi e poi decideremo», commentava Lorenzo Dellai, capogruppo di Democrazia Solidale - Centro Democratico. Occorre che tutte le componenti siano d'accordo. Ma non sembra un problema insolubile.

La decisione è maturata tra ieri e oggi. Dal Pd si spiega che è arrivata dopo che le altre due strade, tentare un'interpretazione diversa della legge o aiutare Bonino a raccogliere le firme, erano state scartate. Il non detto è cosa avrà Tabacci in cambio. Naturalmente nessuno dice nulla. Ma è presumibile che il Pd gli abbia almeno garantito un posto. Ma si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

